# COMUNE DI LONGIANO

Settore Tecnico

**SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE**

*PROVINCIA DI FORLI'-CESENA* *REGIONE EMILIA ROMAGNA*

# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

# AREE DI EMERGENZA

| | | |
|---|---|---|
| ***A.2*** | DATA<br><br>Aprile 2016 | REDAZIONE<br>**Settore Affari Generali**<br>Resp. Dott.ssa Maria Grazia Baraghini<br><br>**Ufficio Pianificazione Protezione Civile**<br>Resp. Arch. Gilberto Versari<br>Dott.ssa Michela Valenti<br><br>GESTIONE<br>**Settore servizi tecnici comunali**<br>Resp. Arch. Bardi Marco |
| | AGGIORNAMENTO | |

**INDICE**


1. INTRODUZIONE Pag. 3
2. INDIVIDUAZIONE AREE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE Pag. 5
   2.1 ILLUSTRAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA DELL'AREA Pag. 5
   2.2 ELENCO AREE DI EMERGENZA Pag. 6
3. AREE DI ATTESA Pag. 7
4. AREE DI ACCOGLIENZA Pag. 12
   4.1 STRUTTURE COPERTE Pag. 12
   4.1.1 PREMESSA Pag. 12
   4.1.2 INDIVIDUAZIONE STRUTTURE TERRITORIO COMUNALE Pag. 12
   4.1.3 SCHEDATURA STRUTTURE DI ACCOGLIENZA COPERTE Pag. 14
   4.2 AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE Pag. 18
   4.2.1 PREMESSA Pag. 18
   4.2.2 INDIVIDUAZIONE AREE NEL TERRITORIO COMUNALE Pag. 18
   4.2.3 ILLUSTRAZIONE SCHEDA DESCRITTIVA DELL'AREA Pag. 18
   4.2.4 ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA Pag. 19
   4.2.5 SCHEDATURA AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE Pag. 20
   4.3 PUNTI DI ACCESSO DELLE RISORSE - SCHEDATURA Pag. 22
5. AREE DI AMMASSAMENTO Pag. 27

## 1. INTRODUZIONE

Uno degli obiettivi primari che una Amministrazione deve perseguire nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile e tutela della pubblica incolumità, è l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari alle operazioni di assistenza alla popolazione colpita da un evento calamitoso e il ripristino delle funzioni primarie di una comunità.

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in coordinamento con le Prefetture, ha da tempo segnalato ai Comuni la necessità per quest'ultimi di individuare, preventivamente ad una calamità naturale disastrosa per la vita e le attività umane, le aree dove far affluire le persone, i materiali e i mezzi necessari alle operazioni di soccorso; con il periodico informativo del Dipartimento del luglio 1998, sono state infatti fornite le linee guida per l'assistenza alloggiativa in emergenza allo scopo di agevolare e supportare il lavoro degli operatori comunali.

Le aree sono state classificate in cinque livelli:

- **aree di attesa** dove la popolazione si reca immediatamente dopo la calamità, intese come primo punto di raccolta;
- **strutture di accoglienza coperte** dove vengono allestiti locali in cui ospitare in prima battuta la popolazione sinistrata;
- **aree di accoglienza scoperte** per gli insediamenti abitativi a breve termine per coloro che si trovano impossibilitati a rientrare nelle proprie case e, quindi, ad abbandonare le abitazioni (tendopoli);
- **aree di accoglienza per gli insediamenti abitativi** a lungo termine per la fase post-emergenza in attesa del ripristino delle abitazioni (baraccopoli);
- **aree di ammassamento** dove trova posto la struttura dei soccorritori e dove vengono inviate forze e risorse di protezione civile in caso di evento.

Tali aree sono quindi mirate ad accogliere le eventuali persone rimaste senza tetto e, in riferimento alla 5 (aree di ammassamento) alla colonna mobile, principalmente a seguito di un sisma, in quanto risulta abbastanza improbabile che per eventi diversi - come alluvioni - si arrivi ad allestire tendopoli o aree urbanizzate con moduli abitativi.

Ad ogni modo, le aree sono state individuate, censite e catalogate tramite schedatura fornendo, per alcune tipologie, anche una sorta di giudizio in merito alla loro piena fruibilità, evidenziando - ad esempio - tutti i servizi essenziali limitrofi all'area ma anche gli eventuali rischi residui presenti nella zona.

Riguardo il compito di attrezzare al meglio questi spazi, individuando la tipologia degli allestimenti, la più opportuna disposizione delle strutture abitative e pianificando l'eventuale successiva urbanizzazione, ogni decisione viene lasciata al futuro progettista il quale dovrà scegliere la soluzione migliore in base alle condizioni ed alle modalità con cui si verifica la calamità; sono state, tuttavia, studiate alcune proposte "tipo" anche allo scopo di meglio calcolare la capacità ricettiva dell'area ed abbreviare i tempi di progettazione.

Il fine che si è cercato di perseguire è quello di predisporre una buona base di partenza per fornire, in primo luogo, una immediata sistemazione temporanea alla popolazione senzatetto e, successivamente, per realizzare insediamenti abitativi che, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, possano assicurare alla popolazione colpita le normali funzioni urbane e sociali esistenti nelle zone di abituale residenza al momento antecedente la calamità, nella consapevolezza che la risposta del sistema di protezione civile è tanto più efficace quanto risulti preventivamente pianificata, anche in riferimento all'impatto psicologico che subisce la popolazione al verificarsi di un importante evento calamitoso.

Naturalmente, alla base occorre una corretta e puntuale informazione alla cittadinanza riguardo al territorio in cui risiede, al tipo di rischio cui è soggetta, le misure di prevenzione adottate e le norme comportamentali da seguire in caso di evento, tutto ciò al fine pratico di agevolare il lavoro delle strutture preposte al soccorso, ma soprattutto per evitare rischi a coloro che, magari inconsapevolmente, possono assumere comportamenti errati.

## 2. INDVIDUAZIONE DELLE AREE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

I criteri seguiti nella ricerca e scelta delle zone da destinare ad aree di attesa sono, di fatto, molto intuitivi; considerato che tali aree saranno utilizzate dalla popolazione principalmente al verificarsi di movimenti tellurici, dovranno essere necessariamente spazi aperti, lontani da possibili fonti di pericolo, facilmente raggiungibili ed accessibili (sia da parte delle persone che dei soccorritori), possibilmente illuminati.

Mentre per il rischio idraulico, ad esempio, le aree di attesa devono consistere in luoghi chiusi, riparati da pioggia e intemperie, per il tipo di rischio ora considerato gli spazi più idonei sono piazze, parcheggi, giardini, cortili posti nelle vicinanze di nuclei abitati ma, per quanto possibile, lontani da zone sismicamente più vulnerabili (come il centro storico) per ovvi motivi legati all'accessibilità e percorribilità dei luoghi in caso di eventuali crolli di edifici.

In particolare, la scelta è stata frutto di valutazioni effettuate nei confronti di potenziali rischi residui possibilmente da evitare, quali:

- vicinanza di elettrodotti
- vicinanza di gasdotti
- esposizione a rischio sismico indotto (crollo di tralicci, ciminiere, campanili, gru, ecc…)
- esposizione a rischio idraulico (esondazioni)
- esposizione a rischio industriale, chimico, biologico, di incendio, ecc…

Si è cercato, inoltre, di dislocare le aree in maniera omogenea sul territorio in modo tale che anche le frazioni principali siano dotate di almeno un punto di raccolta in cui fare confluire la popolazione nelle relative aree di influenza.

Le aree individuate sono complessivamente 15.

### 2.1 ILLUSTRAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA DELL'AREA

Per ogni area inserita nella presente sezione è stata compilata una scheda esplicativa contenente le informazioni ritenute più utili ed importanti.

La scheda è suddivisa in quattro parti.

*SEZIONE A: "DATI GENERALI"* Riporta i dati e le informazioni necessarie ad una chiara individuazione dell'area (indirizzo, località, quartiere, ecc…), sia sul posto che sulla cartografia, oltre a contenere notizie sulla viabilità di accesso e all'area di influenza.

*SEZIONE B: "CARATTERISTICHE AREA"* Contiene i dati relativi alle caratteristiche tipologiche, geometriche e dimensionali dell'area, oltre all'indicazione del numero delle persone ospitabili

*SEZIONE C: "NOTE"* Infine, trova posto una parte dedicata alle eventuali precisazioni non rilevabili dalle altre sezioni.

### 2.2. ELENCO AREE DI EMERGENZA

| COD. | AREE DI ATTESA | INDIRIZZO |
|---|---|---|
| **AAT1** | Piazza Tre Martiri | Piazza Tre Martiri |
| **AAT2** | Piazza De Andrè | Piazza De Andrè, 5 |
| **AAT3** | Via Ponte Ospedaletto | Via Ponte Ospedaletto |
| **AAT4** | Parcheggio via Massa | Parcheggio via Massa |
| **COD.** | **AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE** | **INDIRIZZO** |
| **AAC1** | Scuola Budrio Palestra | P.zza De Andrè, 5 |
| **AAC2** | Palestra scuola Longiano | Via Circonvallazione 1108 |
| **AAC3** | Palestra scuola Ponte Ospedaletto | Via Ponte Ospedaletto 700/A |
| **COD.** | **AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE** | **INDIRIZZO** |
| **AAS1** | Campo Sportivo Budrio | Via Pascoli, 8 |
| **AAS2** | Campo Sportivo Crocetta | Via Crocetta, 2395 |
| **COD.** | **PUNTO DI ACCESSO** | **INDIRIZZO** |
| **PAR1** | Area via Luciano Lama | Via Luciano Lama |
| **PAR2** | Area via Pascoli | Via Pascoli |

## 3. AREE DI ATTESA

Le **AREE DI ATTESA** (meeting point, punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento) sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc..), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza/ricovero.

In queste zone sicure, la popolazione potrà confluire, tramite percorsi individuati in sicurezza, al momento della ricezione dell'allertamento da parte degli organismi competenti o a seguito di importanti eventi calamitosi, primo fra tutti quello sismico; ciò al fine di evitare la verosimile confusione che la mancanza di indicazioni precise può inevitabilmente generare.

In questi punti, secondo il tipo e del grado di emergenza verificatasi, la popolazione verrà tempestivamente assistita dalle strutture della protezione civile; le persone che necessiteranno di aiuti potranno chiamare, indicando con precisione il luogo sicuro in cui si trovano, le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia, ecc…) che verificheranno la situazione ed attiveranno le istituzioni preposte.

In caso di necessità, potranno essere allestiti, a cura del Comune, centri di prima accoglienza in cui le persone eventualmente rimaste senza tetto saranno censite e successivamente destinate a ricoveri di emergenza e, a cura del competente Servizio Sanitario, saranno predisposti centri per il primo soccorso sanitario.




Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo di poche ore.

Le operazioni da eseguire per l'individuazione delle aree di attesa possono essere così schematizzate:

1- definizione degli scenari di evento con indicazione della distribuzione della popolazione interessata

2- individuazione degli "spazi sicuri" dove poter indirizzare la popolazione

3- analisi della viabilità in sicurezza (generalmente pedonale) da percorrere per raggiungere le aree individuate

4- indicare alla popolazione, raggruppata in quartieri, vie o strade, isolati, ecc… la corrispondente area di attesa dove\ dirigersi in caso di allarme insieme al percorso sicuro da seguire per raggiungere l'area

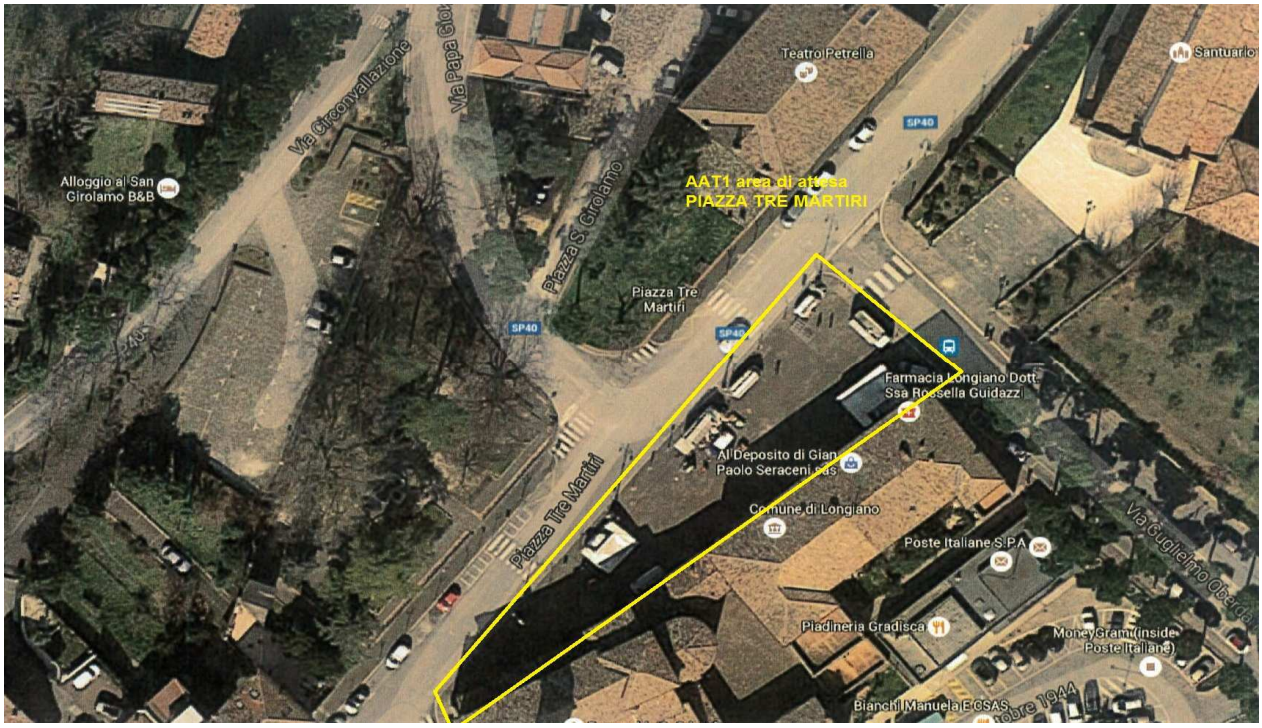
Tali zone sono di seguito catalogate con schede e relativa cartografia, mentre sul posto sono riconoscibili tramite apposite tabelle che hanno indicativamente la forma di seguito riprodotta; tale segnaletica è stata posta in opera secondo le norme previste dal Codice della Strada e comunque in posizione facilmente visibile in prossimità dell'accesso principale di ogni area.

# COMUNE DI LONGIANO

***Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile***

***Scheda descrittiva delle aree di ATTESA***

| AAT1 | AREA DI ATTESA - PIAZZA TRE MARTIRI |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

**DESCRIZIONE**

La piazza denominata Piazza Tre Martiri è di proprietà pubblica, adiacente alla Via Borgo Fausto, Via VI Novembre e Via G.Oberdan.
La piazza è antistante la sede comunale, al centro storico, nonché alla sede COC.
La pavimentazione della Piazza è semi piana e con pavimentazione in cubetti di porfido

DOTAZIONI

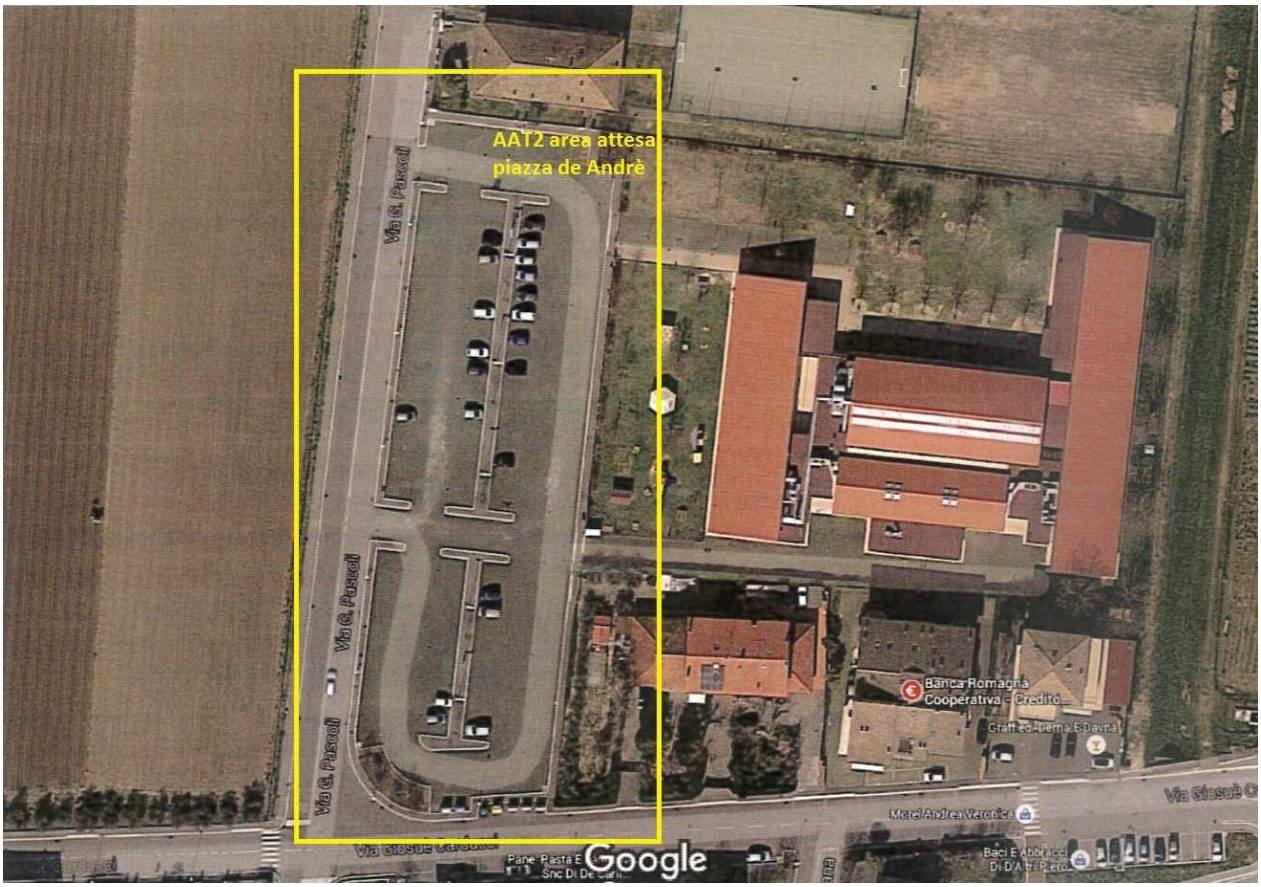
- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA;
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA;
- ATTACCO IDRICO PER IDRANTE;
- FOGNATURA MISTA;

# COMUNE DI LONGIANO

***Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile***

***Scheda descrittiva delle aree di ATTESA***

| AAT2 | AREA DI ATTESA - PIAZZA DE ANDRE' |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

DESCRIZIONE
La piazza, denominata Piazza De André, è di proprietà pubblica e adiacente la Via Giovanni Pascoli
Adiacente alla piazza si trova la sede COC antisismica, utilizzata in caso di non inagibilità della sede COC all'interno della sede comunale in Piazza Tre Martiri.
La piazza è completamente pianeggiante e con pavimentazione autobloccante in cls (betonella)
L'area è normalmente utilizzata come parcheggio pubblico.

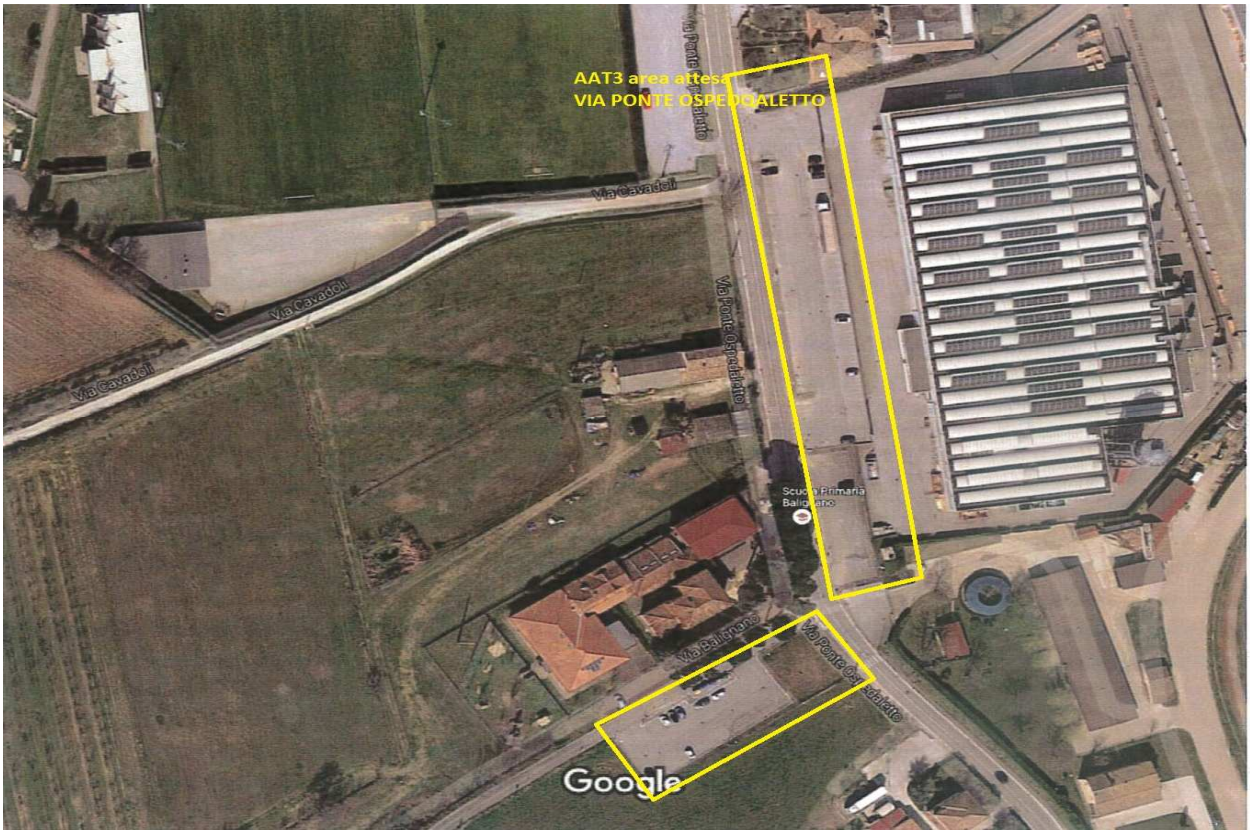
DOTAZIONI
- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA;
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA;
- ATTACCO IDRICO PER IDRANTE;
- FOGNATURA NERA
- FOGNATURA BIANCA

# COMUNE DI LONGIANO

*Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile*

***Scheda descrittiva delle aree di ATTESA***

| AAT3 | AREA DI ATTESA - PARCHEGGI DI VIA PONTE OSPEDALETTO |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

**DESCRIZIONE**

L'area di attesa è situata in Via Ponte Ospedaletto, antistanti il civico n. 700 e in Via Balignano antistante il civico n.2595
Entrambe le aree sono realizzate con pavimentazione bituminosa (asfalto) e sono piane o semipiane.
L'area è normalmente utilizzata come parcheggio pubblico.

DOTAZIONI

- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA;
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA;
- ATTACCO IDRICO PER IDRANTE;
- FOGNATURA NERA
- FOGNATURA BIANCA

# COMUNE DI LONGIANO

*Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile*

***Scheda descrittiva delle aree di ATTESA***

| AAT4 | AREA DI ATTESA - PARCHEGGIO VIA MASSA |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

**DESCRIZIONE**

L'area di attesa è situata in Via Balignano, antistante il civico n.124.
L'area è realizzata con in parte con pavimentazione bituminosa (asfalto) ed in parte in autobloccante in calcestruzzo. La stessa risulta avere una giacitura piana.
L'area è normalmente utilizzata come parcheggio pubblico.

DOTAZIONI

- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA;
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA;
- ATTACCO IDRICO PER IDRANTE;
- FOGNATURA BIANCA

## 4. AREE DI ACCOGLIENZA

Le **AREE DI ACCOGLIENZA** sono da intendersi come l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione (= assistenza abitativa alla popolazione).

Possiamo individuare due ipotesi:

1. strutture di accoglienza coperte
2. aree di accoglienza scoperte per ospitare tendopoli

### 4.1. STRUTTURE COPERTE

#### 4.1.1. PREMESSA

Nei momenti immediatamente successivi al verificarsi di un importante evento calamitoso che in qualche modo modifica la vita e le abitudini della popolazione, oltre ovviamente al primo soccorso e agli aspetti sanitari, è necessario preoccuparsi dell'assistenza alloggiativa in emergenza per la popolazione, intesa come allestimento di strutture idonee ad assicurare un ricovero per quanti abbiano dovuto abbandonare la propria abitazione.

Nel presente capitolo, quindi, vengono individuate le strutture coperte di accoglienza temporanea per i cittadini impossibilitati a far rientro nelle proprie case; in questi punti, secondo il tipo e del grado di emergenza verificatasi, la popolazione censita presso le aree di attesa verrà alloggiata ed assistita dalle strutture della protezione civile.

Molto spesso, però, può capitare che la popolazione coinvolta da un'emergenza sia costretta a sostare in tali strutture per periodi superiori a quelli accettabili anche per circostanze simili, considerando pure la difficoltà di convivenza in situazioni di promiscuità. Occorre, pertanto, pensare nel contempo a soluzioni alternative che possono essere o il rientro alle abitazioni, dopo una sollecita verifica delle strutture, o l'alloggiamento presso insediamenti abitativi di emergenza da realizzare in aree idonee sul territorio.

Le strutture di accoglienza coperte sono state individuate e catalogate con i criteri seguenti.

#### 4.1.2. INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE NEL TERRITORIO COMUNALE

I criteri seguiti nella ricerca e scelta delle zone da destinare a strutture di accoglienza coperte sono essenzialmente dettati dalla necessità di reperire la disponibilità di un numero elevato di luoghi chiusi, quindi riparati da pioggia e intemperie, possibilmente dotati dei principali servizi, in grado di assicurare un ricovero in forma temporanea; in molti casi possono ritenersi "strutture improprie di accoglienza" in quanto la loro abituale destinazione d'uso non risulta essere quella di ospitare persone, tuttavia risultano di fondamentale importanza in situazioni di emergenza alla stregua delle tradizionali strutture ricettive. Possono essere così sommariamente classificate:

- strutture ricettive pubbliche (scuole e palestre annesse)
- strutture sportive (centri sportivi, palestre, ecc…)
- strutture ricettive turistiche private (alberghi)

Per quanto riguarda gli edifici di proprietà comunale designate quali *strutture di accoglienza coperta,* sono state individuate n°2 immobili **con struttura antisismica**, (Palestra di Budrio e di Ponte Ospedaletto) e n.1 immobile **con struttura non antisismica** (Palestra di Longiano) di seguito sono elencati in dettaglio:

| STRUTTURA | UBICAZIONE | N°MAX ACCOLTI |
|---|---|---|
| Palestra scuola Budrio | P.zza De Andrè, 5 | 57 |
| Palestra scuola Ponte Ospedaletto | Via Ponte Ospedaletto 700/A | 30 |
| Palestra scuola Longiano | Via Circonvallazione 1108 | 85 |

Nel caso di emergenza non sismica, possono essere utilizzate altre strutture di proprietà comunale (da valutarsi a seconda della specifica emergenza e dell'utenza da accogliere), con una capacità ricettiva di oltre 85 persone:

| STRUTTURA | UBICAZIONE | N°MAX ACCOLTI |
|---|---|---|
| Sala Pertini | Piazza XI Ottobre | 10 |
| Sala San Girolamo | Piazza S.Girolamo 7 | 35 |
| Sala riunioni Crocetta | Via Ponte Ospedaletto 86 | 8 |
| Sala riunioni Ponte Ospedaletto | Via Lettonia n.26 | 7 |
| Centro sociale parco Budrio | Via A.Moro 19 | 25 |

Si è calcolato il numero presunto delle persone ospitabili utilizzando un parametro standard pari a 7 mq a persona, che comprende, oltre allo spazio netto utile alle brande e relativi passaggi, anche superfici inerenti a servizi ed ambienti non direttamente utilizzabili allo scopo.
E' quindi risultata una capacità ricettiva complessiva, riferita ai soli edifici sopracitati, pari a circa 257 persone, a cui va aggiunta quella di alberghi ed altre diverse strutture di ricovero.
Nell'apposita sezione del modello di intervento sono state previste le procedure relative all'apertura, allestimento e conduzione dei centri di accoglienza, con specifica ripartizione delle singole competenze: i responsabili delle funzioni interessate avranno il compito di approntare e pianificare le operazioni di accoglienza ed assistenza della popolazione ospitata, avvalendosi anche del supporto dei diversi Settori comunali, ciascuno nell'ambito delle abituali mansioni.
Le strutture di accoglienza di proprietà privata (alberghi) sono individuate in maniera compiuta nell'elaborato "attrezzature, mezzi, strutture e numeri utili".
Per ogni struttura sono state riportate le informazioni più significative ed utili quali superficie, numero posti letto (ove rilevabile), dotazione di servizi, oltre a nome e telefono dei referenti della struttura.
Complessivamente, fra residenze turistiche ed alberghi, si ha sul territorio la seguente capacità ricettiva:

| STRUTTURE TURISTICHE PRIVATE | N°CAMERE | N°POSTI LETTO |
|---|---|---|
| STRUTTURE ANTE 1983 CON RISCALDAMENTO | 71 | 144 |
| TOTALE | 71 | 144 |

### 4.1.3. SCHEDATURA STRUTTURE DI ACCOGLIENZA COPERTE

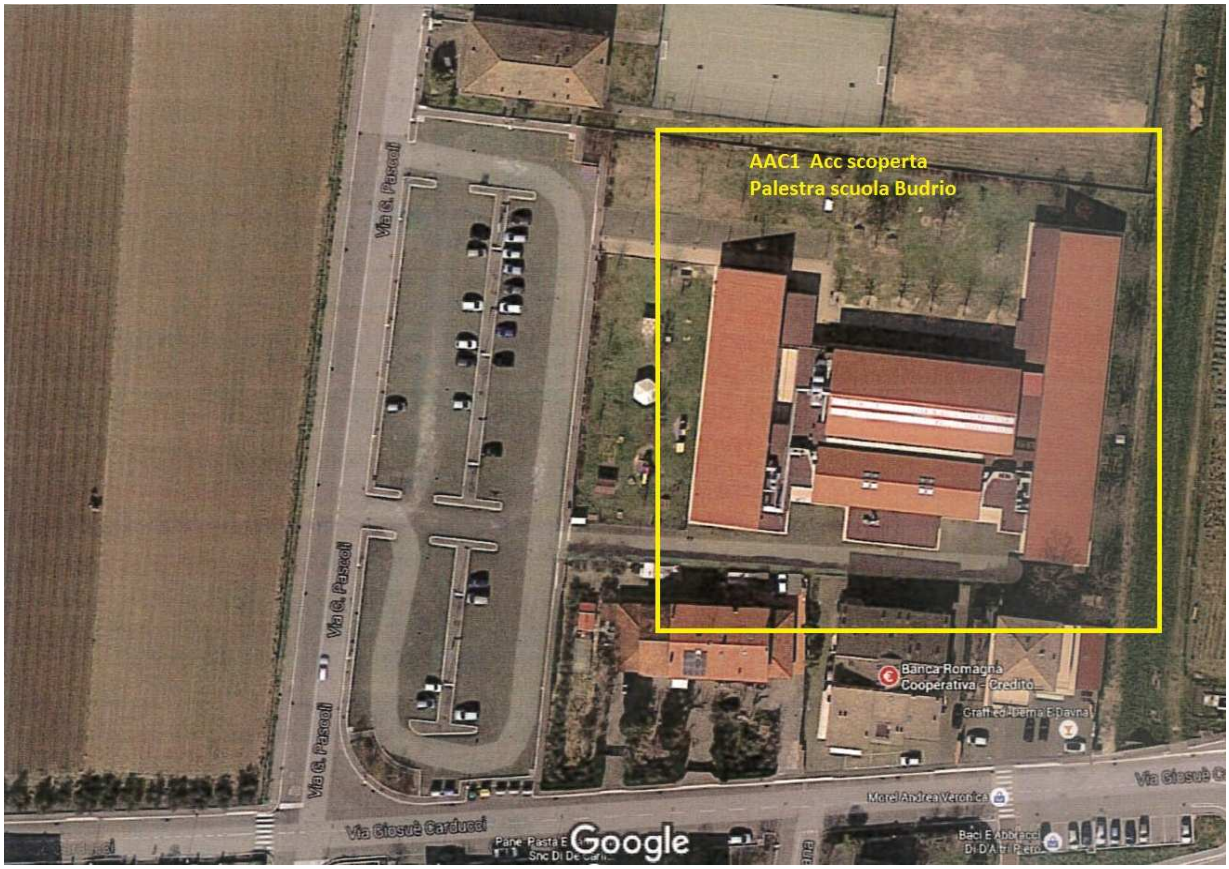
Di seguito si allegano le schede delle aree di accoglienza coperte come sopra identificate con riportate le caratteristiche salienti degli stessi siti nonché delle dotazioni presenti negli stessi.

# COMUNE DI LONGIANO

***Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile***

***Scheda descrittiva delle aree di ACCOGLIENZA COPERTE***

| AAC1 | SCUOLA BUDRIO PALESTRA P.ZZA DE ANDRE' 5 |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

**DESCRIZIONE**

La scuola è di proprietà del Comune di Longiano con sede in LONGIANO Piazza De Andrè n.5 tel. 0547-58678
La struttura è dotata di conformità sismica e si sviluppa solo su un piano.

DOTAZIONI

- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE
- FORNITURA GAS METANO
- LINEA TELEFONICA e INTERNET
- CUCINA
- SPOGLIATOI
- SISTEMA FOGNARIO

# COMUNE DI LONGIANO

*Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile*

***Scheda descrittiva delle aree di ACCOGLIENZA COPERTE***

| AAC2 | PALESTRA VIA CIRCONVALLAZIONE, 1108 |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

**DESCRIZIONE**

La palestra è di proprietà pubblica ed è ubicata in LONGIANO via Circonvallazione n.1108
La struttura non è antisismica.

DOTAZIONI

- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA;
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- FORNITURA GAS METANO;
- LINEA TELEFONICA;
- SPOGLIATOI.
- SISTEMA FOGNARIO

# COMUNE DI LONGIANO

*Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile*

***Scheda descrittiva delle aree di ACCOGLIENZA COPERTE***

| AAC3 | PALESTRA VIA PONTE OSPEDALETTO 700/A |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

**DESCRIZIONE**

La scuola è di proprietà del Comune di Longiano con sede in LONGIANO Via Ponte Ospedaletto n.700
La palestra è dotata di conformità sismica.

DOTAZIONI

- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA;
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- FORNITURA GAS METANO;
- LINEA TELEFONICA E INTERNET
- CUCINA
- SPOGLIATOI.
- SISTEMA FOGNARIO

## 4.2 AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE PER INSEDIAMENTI ABITATIVI A MEDIO TERMINE

### 4.2.1. PREMESSA

Al verificarsi di un evento calamitoso uno degli aspetti fondamentali da affrontare, oltre naturalmente al primo soccorso sanitario e di emergenza, riguarda l'assistenza alla popolazione intesa come allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.
L'organizzazione di tendopoli non può essere considerata la soluzione più confortevole per i senza tetto, ma la sua scelta viene imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce possibile.
I fattori che influiscono sul progetto di realizzazione di una tendopoli, comunque, possono ricondursi a due filoni principali che sono l'individuazione di aree idonee e l'attuazione di corrette tecniche di montaggio.

### 4.2.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NEL TERRITORIO COMUNALE

Nel territorio comunale le aree che meglio si prestano all'impianto urgente di tende sono sicuramente i campi sportivi.
Le peculiarità più importanti riscontrabili sono:

- distribuzione diffusa ed omogenea sul territorio
- esistenza di sistemi di drenaggio
- dimensioni sufficienti e pendenza nulla
- allacci alle reti elettrica, idrica, fognaria
- impianto di illuminazione notturna
- presenza di aree adiacenti quali parcheggi o parchi pubblici idonei all'eventuale ampliamento della tendopoli o altre attività di soccorso
- presenza di strutture spogliatoi - sevizi igienici.

Trovandosi nella fase di emergenza immediatamente successiva ad un evento calamitoso, sarà poi importante valutare le aree da trasformare in tendopoli rispetto ai potenziali rischi residui, quali:

- aree sotto tesate elettriche
- superfici esposte al crollo di ciminiere, tralicci, antenne, gru, ecc…
- zone percorse da gasdotti
- zone interessate da fenomeni di esondazione di corsi d'acqua
- aree sottostanti o prossime a rilievi potenzialmente pericolosi
- aree prossime a industrie a rischio di incendio, chimico o biologico.

Un altro aspetto di cui tenere conto, che può creare seri problemi se sottovalutato, è la presenza di idonee vie di ingresso e deflusso per i mezzi medi e pesanti che riforniranno l'area delle strutture ausiliarie necessarie, quali container, box per servizi igienici, ecc…
Le aree individuate sono complessivamente 2; per ogni area è stata redatta una scheda informativa contenente diverse informazioni tecniche indispensabili alle istituzioni che, in caso di evento calamitoso, dovranno decidere quanti insediamenti predisporre e dove collocarli.

### 4.2.3 ILLUSTRAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA DELL'AREA

La scheda per la classificazione delle suddette aree è divisa in sei sezioni:
*SEZIONE A: "DATI GENERALI"*
La prima parte riporta il nome ed il numero per l'identificazione dell'area, la zona e la via dove essa è ubicata, le indicazioni per l'individuazione della proprietà ed i referenti.
*SEZIONE C: "CARATTERISTICHE DELL'AREA"*

In questa sezione l'area viene inquadrata invece dal punto di vista geometrico e dimensionale, evidenziandone superficie totale pronta per l'utilizzo, vie di accesso, la capacità ricettiva totale dell'area, indicando il numero massimo di ospiti che l'area è in grado di accogliere, calcolato con i criteri e gli standard sopra individuati.

*SEZIONE D: "FORNITURE E SOTTOSERVIZI"*

Questa sezione è riservata ai servizi essenziali ed indica la presenza e la quantità erogabile/smaltibile riferita ai tre principali servizi (elettricità, acqua potabile e gas), nonché la presenza di servizi igienici e relativo sistema di smaltimento delle acque reflue. Tali informazioni sono soggette ad una continua evoluzione, pertanto al momento dell'emergenza sarà necessario effettuare una ulteriore verifica con gli enti gestori (ENEL ed HERA).

*SEZIONE D: "NOTE"*

In questo spazio trova posto una parte dedicata alle eventuali osservazioni o informazioni non rilevabili dalle altre sezioni.

#### 4.2.4 ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE.

Le aree di accoglienza individuate sul territorio comunale sono le seguenti:

| COD. | AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE | INDIRIZZO |
|---|---|---|
| **AAS1** | Campo Sportivo Budrio | Via Pascoli, 8 |
| **AAS2** | Campo Sportivo Crocetta | Via Crocetta, 2395 |

La struttura organizzativa delle aree è stata progettata sulla base degli schemi tipo di lay-out contenuti nel piano di Protezione Provinciale di "Previsione e prevenzione relativo al rischio sismico" approvato con deliberazione G.P. n°119312/548 del 21/12/2012.

**La capacità ricettiva delle due aree di accoglienza è pari a 500 persone.**

# COMUNE DI LONGIANO

*Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile*

## *Scheda descrittiva delle aree di ACCOGLIENZA SCOPERTE*

| AAS1 | CAMPO SPORTIVO BUDRIO VIA PASCOLI 8 |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

**DESCRIZIONE**

L'impianto sportivo è di proprietà pubblica ed è gestito dalla Soc. Sportiva Badia con sede in LONGIANO via Cesena n.2400.
L'impianto sportivo è costituito da un campo in erba ed un campo di allenamento adiacente sempre in manto erboso.
L'impianto sportivo è adiacente alla seconda sala operativa (COC) utilizzata in caso di inagibilità del COC presso la sede comunale.

**DOTAZIONI**

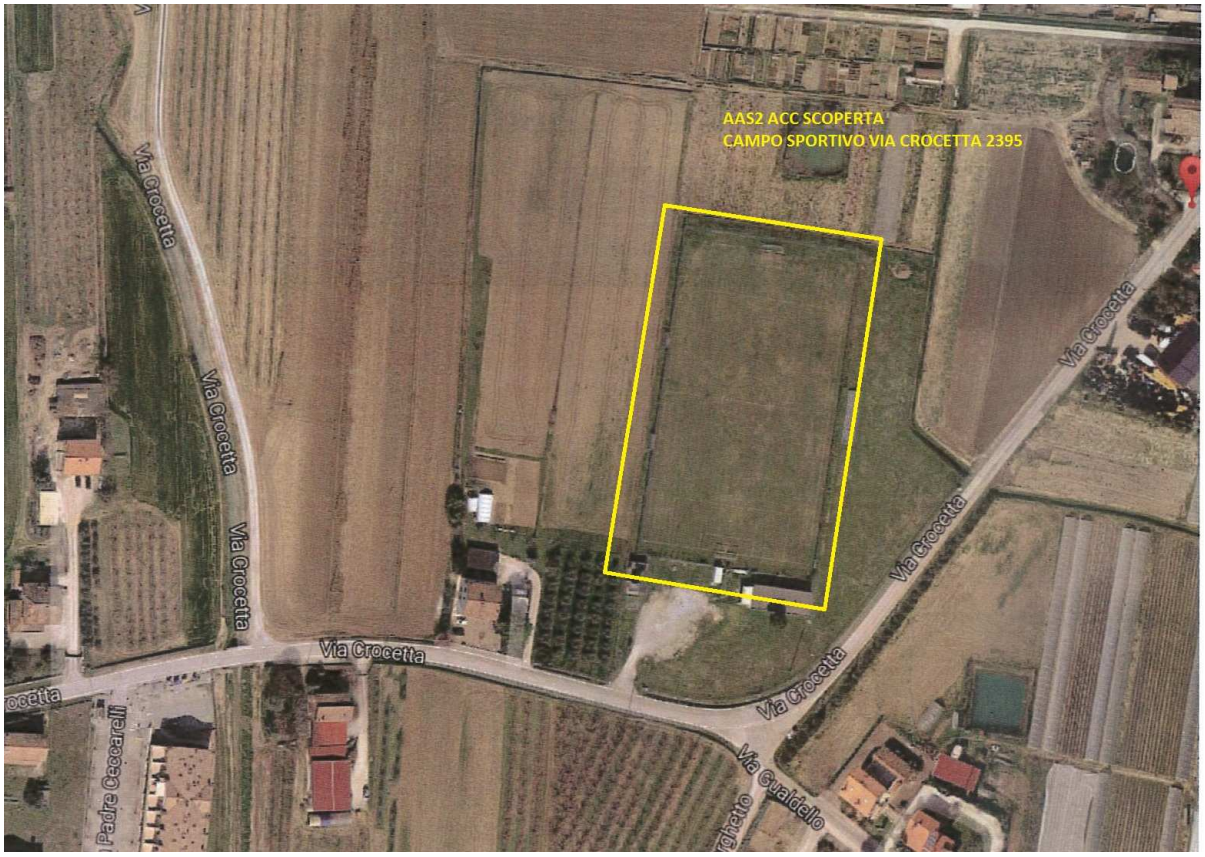
- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA;
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- FORNITURA GAS METANO;
- SPOGLIATOI E WC
- SISTEMA FOGNARIO

# COMUNE DI LONGIANO

***Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile***

***Scheda descrittiva delle aree di ACCOGLIENZA SCOPERTE***

| AAS2 | CAMPO SPORTIVO VIA CROCETTA 239 |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

**DESCRIZIONE**

L'impianto sportivo è di proprietà pubblica ed è gestito dalla Soc. Sportiva Olimpia con sede in LONGIANO Via Crocetta n. tel

L'impianto sportivo è costituito da un campo in erba, con adiacente area a verde pubblico

**DOTAZIONI**

- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA;
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- FORNITURA GAS METANO;
- SPOGLIATOI E WC
- SISTEMA FOGNARIO

### 4.3 PUNTI DI ACCESSO DELLE RISORSE - SCHEDATURA

In fase emergenziale, qualora le condizioni di percorribilità della rete stradale palesassero dei problemi o, nel caso in cui risultasse necessario eseguire delle verifiche puntuali su opere d'arte che rendessero impossibile garantire il transito in tempi brevi sulle principali arterie di accesso all'area colpita, i soccorritori, i materiali e dei mezzi, provenienti da aree esterne, potranno essere indirizzati verso i "Punti di accesso".

Questa area di emergenza ha la funzione di accogliere e censire i convogli dei soccorritori, provenienti da aree esterne, permettendone successivamente il transito verso i poli logistici e le aree di ammassamento soccorritori di livello provinciale, transitando in percorsi sicuri, sulla base delle indicazioni di percorribilità della rete stradale fornite dagli enti gestori.

I Punti di Accesso devono essere individuati in fase di pianificazione sul territorio regionale; il Comune di Longiano ha identificato solo punti di accesso stradali

La movimentazione su gomma di risorse umane e strumentali è un elemento imprescindibile per garantire un adeguato soccorso alla popolazione colpita da un evento emergenziale. Per assicurare la movimentazione in sicurezza dei veicoli verso le aree di ammassamento soccorritori ed evitare l'instradamento degli stessi verso arterie interrotte, si ricorre all'utilizzo dei Punti di accesso stradali. L'individuazione delle aree da adibire a punti di accesso stradali ha seguito i seguenti criteri:

- essere in una zona non interessata, quantomeno in modo importante, dagli effetti dell'emergenza;
- limitare il più possibile la distanza dalle zone epicentrali ma contestualmente garantire il massimo numero praticabile di itinerari alternativi di collegamento con il territorio maggiormente interessato dall'emergenza.
- essere vicine alle principali intersezioni della rete viabilistica nazionale e non comportare perdite di tempo eccessive per lo stoccaggio temporaneo dei soccorsi al loro interno
- non essere vulnerabili rispetto al rischio sismico e non essere esposti a rischi indotti in grado di pregiudicarne la funzionalità.

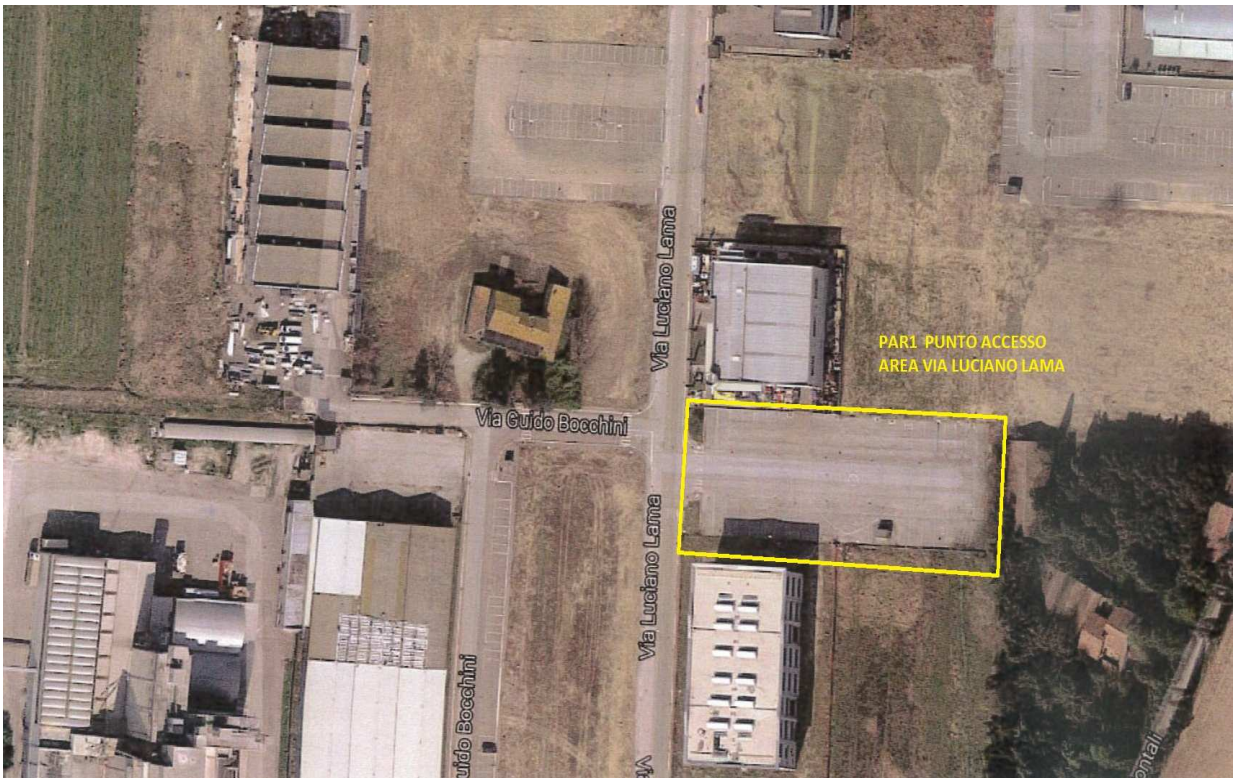
Alla luce delle caratteristiche di un punto di accesso stradale si segnalano quali aree privilegiate, per questo scopo, quelle già censite dai Piani Neve locali come aree di stoccaggio temporaneo dei veicoli pesanti in caso di blocco prolungato della circolazione o altre aree che garantiscono caratteristiche analoghe.

# COMUNE DI LONGIANO

***Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile***

***Scheda descrittiva dei PUNTI DI ACCESSO***

| PAR1 | PUNTO DI ACCESSO AREA VIA LUCIANO LAMA |
|---|---|




| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

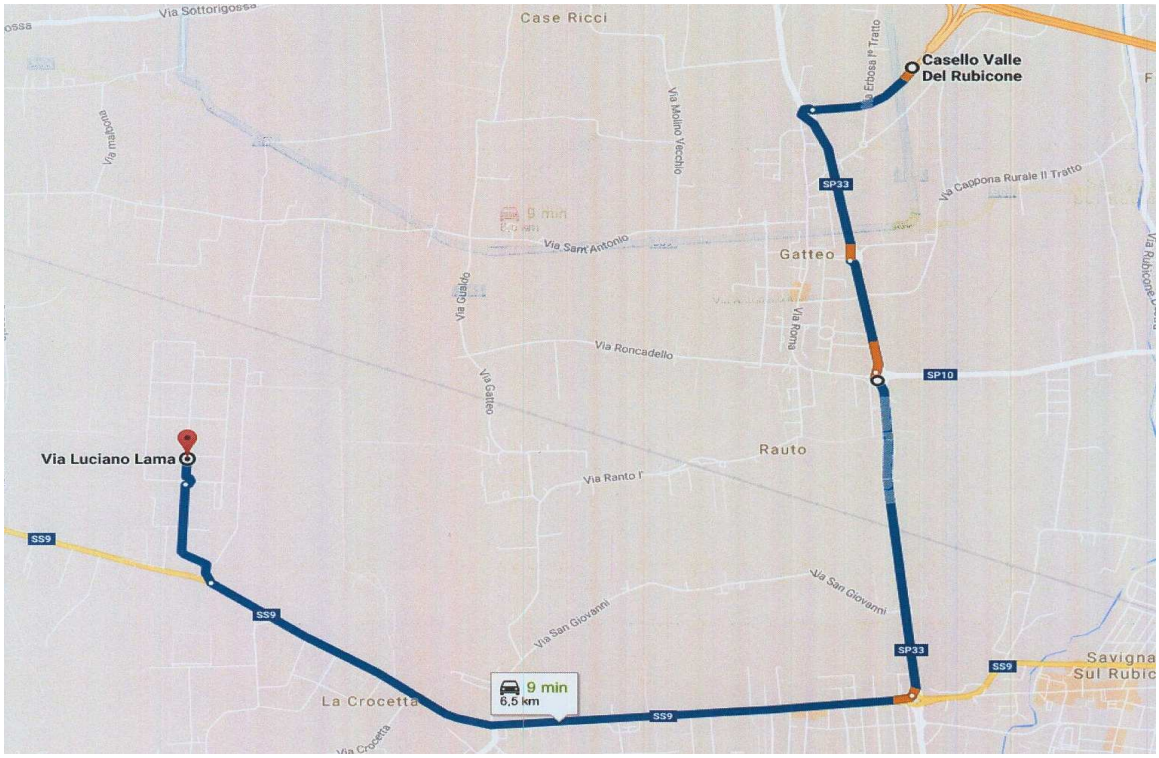
## DESCRIZIONE

L'area di attesa è situata in Via Luciano Lama, antistante la Via Guido Bocchini.
L'area risulta essere destinata a parcheggio pubblico e la stessa è facilmente raggiungibile dalla SS.9 Emila.
Nelle vicinanze, all'occorrenza vi è la disponibilità di ulteriori aree, utilizzabili per il dislocamento e sosta dei mezzi e personale di soccorso.

## DOTAZIONI

- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA;
- SISTEMA FOGNARIO

| PAR1 | PUNTO DI ACCESSO DA CASELLO “VALLE DEL RUBICONE” |
|---|---|




| PAR1 | PUNTO DI ACCESSO DA CASELLO “CESENA” |
|---|---|



# COMUNE DI LONGIANO

*Provincia di Forlì – Cesena - Settore Tecnico Ufficio Protezione Civile*

***Scheda descrittiva dei PUNTI DI ACCESSO***

| PAR2 | PUNTO DI ACCESSO - AREA VIA PASCOLI |
|---|---|



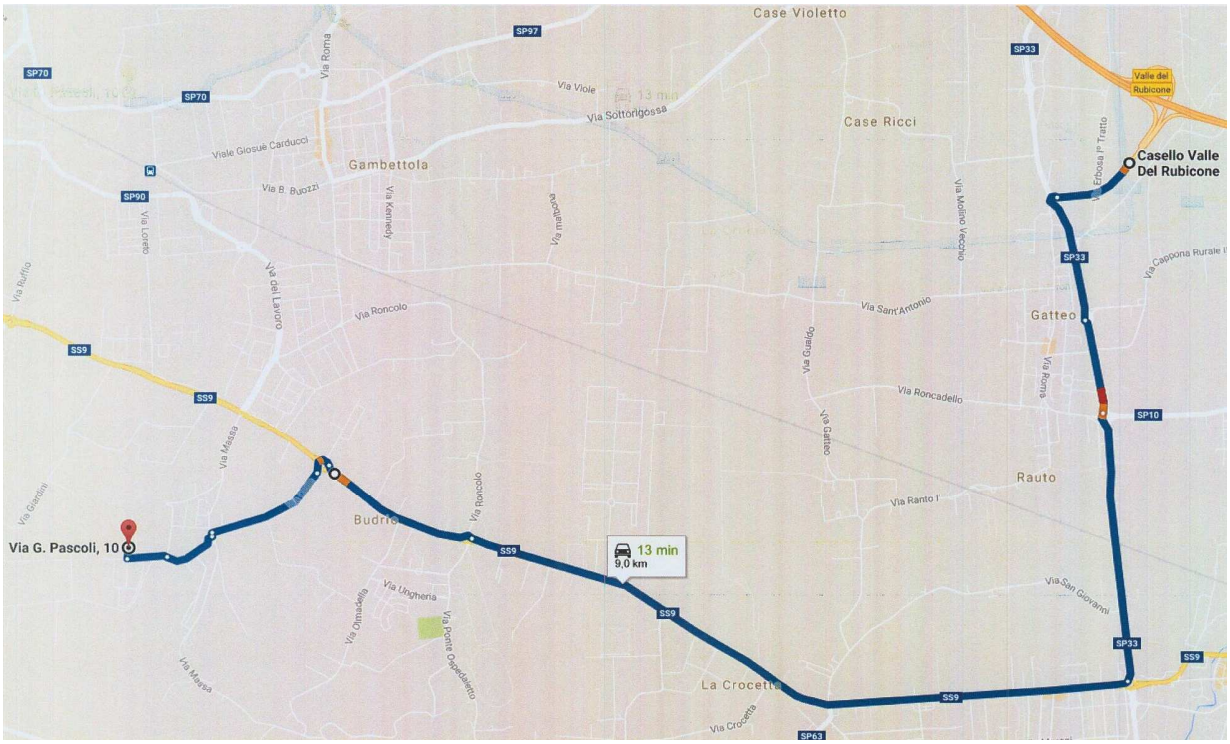

| B | CARATTERISTICHE DELL'AREA |
|---|---|

DESCRIZIONE
La piazza, denominata Piazza De André, è di proprietà pubblica e adiacente la Via Giovanni Pascoli
Adiacente alla piazza si trova la sede COC in caso di non inagibilità della sede COC all'interno della sede comunale in Piazza Tre Martiri.
La pavimentazione della Piazza è costituita da autobloccante in cls.
L'area è normalmente utilizzata come parcheggio pubblico.

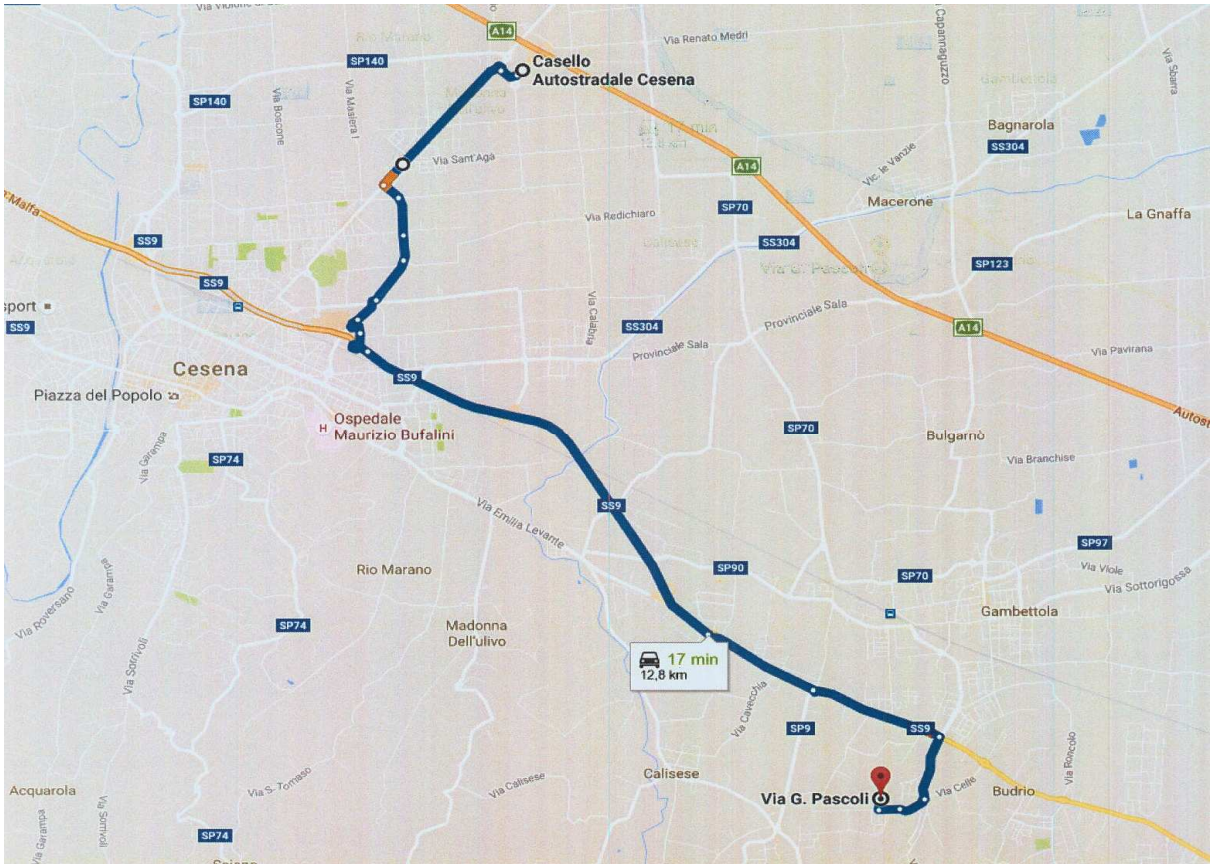
DOTAZIONI

- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA;
- FORNITURA DI ACQUA POTABILE;
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA;
- ATTACCO IDRICO PER IDRANTE;
- SISTEMA FOGNARIO

| PAR2 | PUNTO DI ACCESSO DA CASELLO “VALLE DEL RUBICONE” |
|---|---|




| PAR2 | PUNTO DI ACCESSO DA CASELLO “CESENA” |
|---|---|



## 5. AREE DI AMMASSAMENTO

**Le aree di AMMASSAMENTO dei** soccorritori e delle risorse sono aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.
Le caratteristiche tecniche richieste ai fini della individuazione di tale area sono le seguenti:

- avere dimensioni sufficienti per accogliere una tendopoli di almeno 500 persone e relativi servizi
- essere ubicata in prossimità di un casello autostradale o comunque facilmente raggiungibile tramite una agevole rete stradale anche da mezzi di grandi dimensioni
- avere la disponibilità, nelle immediate vicinanze, di risorse idriche ed elettriche facilmente collegabili
- essere situata in zone sicure in riferimento a possibili rischi di inondazioni, dissesti idrogeologici o interruzione delle infrastrutture primarie
- essere al servizio di più realtà comunali e quindi in posizione baricentrica rispetto ai rischi cui il territorio risulta esposto.

L'area di ammassamento a cui questo Comune fa riferimento, secondo quanto disposto dal Piano Provinciale di Protezione Civile, è individuata presso la zona Fiera di Pievesestina, in Comune di Cesena; tale area è stata recentemente definita di "rilievo sovraprovinciale" e pertanto potrà essere utilizzata, in caso di eventi particolarmente importanti, dalle Province di Forlì-Cesena e Rimini.